

# Parifica del rendiconto regionale 2018

## Introduzione del Presidente

Desidero, innanzi tutto, rivolgere un saluto cordiale a tutte le Autorità e ai gentili ospiti intervenuti che, con la loro presenza, attestano l'importanza che questa udienza della Sezione del controllo ha per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Nell'odierno giudizio la Sezione si esprime, attraverso l'esame del rendiconto regionale, sulla regolarità della gestione del bilancio della Regione, con le forme e le procedure della giurisdizione contenziosa.

È previsto l'intervento orale in udienza del Pubblico Ministero nonché del Presidente della regione Friuli-Venezia Giulia sui temi oggetto dell'istruttoria compiuta dalla Sezione.

È questa una primaria funzione di controllo della Corte dei conti, che nel riformato modello istituzionale, ha acquisito ancora maggiore valore in ragione dell'estensione e del rafforzamento dei controlli ad essa assegnati, anche in relazione al rispetto dei principi affermati dall'art. 119 della Costituzione e, in particolare, all'equilibrio tra entrate e spese e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Come affermato dalla Corte costituzionale, si tratta di un controllo esterno, come tale rigorosamente neutrale e disinteressato, preordinato alla tutela del diritto oggettivo, volto unicamente a garantire la legalità degli atti che ne formano oggetto (sentenza n. 181 del 2015).

Questo giudizio, i cui esiti sono istituzionalmente destinati al Consiglio regionale, si pone come momento conclusivo del percorso di una specifica attività della Sezione, avvalendosi anche di altri controlli contemplati dalle norme di attuazione dello Statuto, quale la DAS - Dichiarazione di affidabilità del rendiconto, con cui è stata attestata l'affidabilità del conto e la legittimità e regolarità delle relative operazioni e la relazione sulle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali nel 2018 e sulle tecniche di quantificazione degli oneri.

Tali atti di controllo sono stati altresì integrati dalla predisposizione del rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale, che ha esaminato aspetti strutturali della sanità e della finanza regionale, quale il

primo bilancio consolidato, e dal referto sulle procedure regionali volte alla rilevazione degli effetti della legislazione, che, come previsto dal programma di controllo del 2019, è funzionalmente collegato alla relazione allegata all'odierno giudizio di parificazione.

Con riferimento a questo andamento ciclico dei controlli, intendo richiamare l'attenzione sulle finalità e sugli obiettivi più profondi che guidano la Sezione nella predisposizione del suo programma e nella concreta determinazione dell'oggetto dei vari referti che vengono elaborati nel corso dell'anno. Si tratta di finalità che trovano fondamento nella funzione ausiliaria che l'art. 100 della Costituzione assegna alla Corte dei conti, la quale, in una regione ad autonomia differenziata, unisce in una specificità dei rispettivi compiti tanto l'ente controllato quanto l'organo controllore, affinché la specialità non sia solo una condizione normativa di partenza, ma uno strumento di effettiva utilità e vantaggio.

Si spiegano in tal modo la cura e l'attenzione che la Sezione dedica non solo ai riscontri di regolarità contabile e finanziaria, ma anche ai temi, valorizzati dalla riforma costituzionale di cui alla legge 1 del 2012, che collegano la salvaguardia degli equilibri di bilancio affermata dall'art. 81, alla necessità di azioni conformi ai principi del buon andamento di cui all'art. 97 o a un responsabile esercizio dell'autonomia finanziaria di cui all'art. 119 della Costituzione.

I contenuti dei controlli svolti nel 2018 dalla Sezione sono stabilmente orientati alla tutela di questi valori, com'è testimoniato dal forte richiamo, contenuto nel referto sulla copertura finanziaria delle leggi di spesa, alla completezza ed esaustività di quell'indispensabile fonte di cognizione e valutazione costituito dalla relazione tecnico finanziaria, che accompagna i disegni di legge.

Nello stesso senso depone il richiamo alla qualità dell'azione regionale che è stata negli anni esaminata sotto diversi profili e che ha dato luogo a un referto, collegato all'odierna parificazione del rendiconto, sulle procedure regionali preordinate a verificare, in un contesto argomentativo strettamente tecnico, gli effetti prodotti dalla legislazione regionale, ai fini di proporre concreti elementi di valutazione agli organi consiliari.

Nell'ambito dei controlli sugli enti locali, dalla Sezione finora sempre intesi nella logica del sistema regionale integrato, lo stesso ordine di idee si è concretizzato in una specifica attenzione all'attendibilità dei dati di bilancio degli enti sia ai fini immediatamente contabili, con taluni riscontri che hanno accertato l'esistenza di disavanzi, là dove formalmente risultavano avanzi, sia

ai fini dell'osservanza degli obiettivi di finanza pubblica, di cui talvolta è stato accertato il mancato conseguimento.

Nell'ottica della medesima logica ausiliaria sopradescritta e in attuazione della specifica disciplina di attuazione dello Statuto, è stato recentemente concluso un controllo sulla gestione dei fondi comunitari in materia di occupazione giovanile, nell'ambito del quale è stata apprezzata sia l'articolata diffusione sul territorio di una rete pubblica di strutture a servizio dell'impiego sia lo sviluppo significativo degli Istituti di Istruzione Tecnica Superiore, che rappresentano un'offerta formativa alternativa alla formazione universitaria volta a formare professionalità specifiche ad altissimo tasso di occupazione.

Tra i compiti della Sezione rientra anche quello di segnalare l'eventuale profilarsi di situazioni di criticità, anche gestionali o anche solo di novità, che però si presentano foriere di importanti conseguenze finanziarie, gestionali, contabili.

Tra queste rientra certamente la cosiddetta "atomizzazione" degli obiettivi di finanza pubblica, ove ciascun ente è ora tenuto a garantire il rispetto dell'equilibrio del proprio bilancio. Con riferimento al sistema territoriale integrato del Friuli-Venezia Giulia previsto dal protocollo d'intesa con lo Stato del 25 febbraio scorso e al Gruppo delle pubbliche amministrazioni regionali previsto dall'art. 68 del d.lgs. 118/2011, ciò richiederà un'attenta ponderazione sul ruolo e sulle funzioni che la Regione sarà chiamata a esercitare nei confronti degli enti locali e nei confronti della variegata realtà satellitare degli enti regionali.

Al termine di questa mia introduzione, prima di dare la parola al magistrato relatore, nonché al Procuratore regionale e al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, ritengo mio dovere ringraziare tutto il personale amministrativo per l'impegno quotidianamente assicurato nella collaborazione con i magistrati di questa Sezione di Controllo, pur in un contesto caratterizzato da una rilevante scopertura dell'organico, solo parzialmente compensata dal comando di funzionari di provenienza regionale, nonché il Dirigente e tutta la struttura del Servizio Amministrativo Unico Regionale per il prezioso apporto organizzativo.